

Premio Letterario Canottieri Sirio - Prima Edizione
"Accadde al Lago"

Il riflesso dei ricordi

"Il mio riflesso nell'acqua!" esclamò il bambino guardandosi nel lago, facendo alcune smorfie. "Guarda Nicholas la bellezza di questo posto! Lo specchio d'acqua riflette il sole, il maestoso Mombarone e le colline che lo circondano, mentre le foglie sembrano piccole barche sull'acqua, che si lasciano trasportare dalla serenità e dalla nostalgia del lago." disse Elisa.

"A cosa ti riferisci?" disse il bambino con aria incuriosita.

"Sai Nicholas, una ragazza da giovane ha passato molti momenti felici in questo posto magico. Ha trascorso gli anni migliori della sua adolescenza qui, tra risate e spensieratezza." disse Elisa sedendosi sulla passerella.

"Questa ragazza era sempre allegra e adorava uscire con i suoi amici e fare il bagno in questo lago. Spesso le capitava di non accorgersene del tempo che scorreva troppo in fretta e quando ormai tornava a casa tardi, i suoi genitori preoccupati la rimproveravano, ma nonostante tutto lei il giorno dopo tornava lì a divertirsi spensierata.

Qualche volta mangiava la pizza con i suoi amici ai Canottieri, quel posto in fondo a sinistra, e tutti insieme guardavano il tramonto, giocando nel frattempo a carte. Tra tuffi, scherzi e sorrisi ha conosciuto anche il suo primo amore, provando i primi "batticuori" e assaporando i suoi primi baci.

Come per tutti gli adolescenti però ci sono anche dei momenti difficili: le amicizie che vanno e vengono, i brutti voti e i litigi con i genitori perché "intanto loro non capiscono niente", quando invece capiscono molto più di quanto si creda.

La ragazza, infatti, anche quando tutto le sembrava crollare addosso, veniva a sfogarsi qui e a far affogare le sue lacrime nel lago con le cuffiette nelle orecchie, che la trasportavano in un'altra dimensione.

Quel luogo magico la faceva sentire al sicuro, nel suo posto felice, tra le montagne e le colline verdi, che cambiavano colore con il trascorrere delle stagioni, ma mantenevano comunque la loro bellezza e la loro particolarità.

Passava anche le giornate a studiare sulla passerella, cullata dall'acqua e dall'aria fresca, soprattutto quando a causa di un virus non si poteva andare a scuola e nel frattempo la didattica a distanza creava scompiglio nelle menti dei ragazzi, che speravano il prima possibile di tornare alla vita normale; soprattutto quando urlavano nel silenzio e nessuno li sentiva, perché gli adulti non avevano pensato a loro in quel periodo, credendo che per i giovani fosse tutto semplice." Si interruppe così Elisa.

"Perché ti sei fermata? Continua, voglio sapere qualcosa di più della ragazza!" disse il bambino attento anche ai più piccoli dettagli.

Con voce tremante Elisa riprese a raccontare: "La ragazza frequentava molto questo posto con suo padre. Fin da bambina, infatti, veniva a fare delle lunghe passeggiate con lui, tenendogli forte la mano, come per non farlo scappare via. Insieme ammiravano anche la maestosità di Baldassarre, il cigno bianco del Lago Sirio, che si faceva trasportare dall'acqua limpida. Era un animale così elegante, che faceva incantare tutte le volte il suo papà, che non smetteva di osservare attentamente ogni suo singolo movimento, quasi come se invidiasse la sua calma.

A quell'uomo così saggio e paziente, la ragazza poneva tante domande e si faceva raccontare la sua vita e altre storie avvincenti, proprio come stai facendo tu ora."

"E poi? Cos'è successo?" chiese il bambino insistente.

"Un giorno rimase sola, comprendendo l'importanza dei rimproveri dei suoi genitori, ma non pentendosi mai di nulla, perché, in fondo, l'amore che si erano dimostrati era talmente forte e vero che avrebbe cancellato ogni piccola sciocchezza che li avrebbe fatti star male.

La ragazza da quel momento non era più un'adolescente ma una donna che si affacciava su un mondo nuovo: quello degli adulti, non più spensierato come quello dei giovani.

Presto si dovette trasferire in un'altra città per via del suo lavoro, ma non dimenticò mai quel posto incantevole che le aveva regalato i suoi ricordi più belli; infatti lo portò sempre nel suo cuore, sentendo qualche volta la sua mancanza e volendo tornare lì. Nicholas ti ricordi di quel primo amore della ragazza di cui ti ho parlato?"

"Sì, certo!" rispose il bambino. "La ragazza ormai cresciuta è diventata anche moglie e ha sposato proprio quell'uomo che l'aveva affascinato già da giovane. I due non si sono mai separati, erano fatti l'uno per l'altro. Lui un po' testardo, ma dolce e gentile, lei sempre solare che trasmetteva a tutti felicità con quella sua risata contagiosa. Pochi anni dopo il matrimonio, la donna è diventata anche madre di due splendidi bambini, un maschio e una femmina.

La coppia di innamorati non si separò mai e allevò sempre i loro figli con l'amore di un'intera vita insieme e i valori di una famiglia rara e sempre unita.

Gli anni scorrevano in fretta, i figli crebbero e presto andarono via di casa costruendo una famiglia tutta loro, come avevano fatto in precedenza i loro genitori. La signora diventò anche nonna di un bellissimo nipotino con gli occhi azzurri, proprio come lei. Il bambino era un po' agitato ma sempre curioso e pronto a farsi conoscere dal mondo che lo circondava.

La signora, ormai anziana, esprime il desiderio di tornare alla casa di quando era bambina, ad Ivrea, per vivere la sua anzianità nei posti in cui era cresciuta, insieme ai ricordi che vagavano per la sua mente.

Tutti i pomeriggi andava a vedere i bambini che correvano allegri al Lago Sirio, gli innamorati che litigavano gelosi l'uno dell'altro, ma che un attimo dopo facevano pace in un abbraccio che sembrava eterno, gli adolescenti che dal pedalò si tuffavano in acqua e che mangiavano la pizza ai Canottieri, proprio come aveva fatto lei.

Con i piedi nell'acqua, seduta sulla passerella ricordava i momenti i più belli della sua gioventù, che conserverà per sempre dentro di sé con un pizzico di nostalgia."

Ad un certo punto il bambino guardò Elisa ed esclamò: "Che storia stupenda, nonna!" Ed Elisa voltandosi verso di lui con una lacrima che le scendeva dal viso rimase in silenzio.

Il bambino, dunque, comprese che la ragazza di cui aveva tanto parlato la nonna, era proprio di lei. Le aveva raccontato la storia della sua vita e di quanto fosse speciale per lei quel luogo in cui i ricordi avvolgevano la dolce nonna, la quale dentro di sé, sarà sempre quella giovane ragazza spensierata e sorridente del lago. Il nipotino sorpreso e ammirato dalla storia la abbracciò forte, nel silenzio e nella tranquillità di quel posto così importante per lei, in cui aveva vissuto gran parte della sua vita.

La nonna e il nipotino si alzarono e mano nella mano, mentre il sole sembrava immergersi nell'acqua, tornarono a casa, in un silenzio che valeva più di mille parole.